

Privacy

Il Garante dichiara decaduta l'autorizzazione al trasferimento dei dati verso gli USA

16 novembre 2015

Il Garante per la privacy ha dichiarato decaduta l'autorizzazione del 10 ottobre 2001 con la quale si consentivano i trasferimenti di dati verso gli Stati Uniti sulla base della decisione della Commissione (2000/520/CE), che definiva adeguato il livello di protezione dei dati personali trasferiti verso società aventi sede negli Stati Uniti e aderenti ai "Principi di approdo sicuro in materia di riservatezza" ("The Safe Harbor Privacy Principles"), da ultimo dichiarata invalida dalla Corte di Giustizia dell'Unione Europea con la sentenza del 6 ottobre 2015 resa nella causa C-362/14 (come già rilevato nel precedente *highlight* del 19 ottobre u.s.).

Il provvedimento (in corso di pubblicazione sulla Gazzetta ufficiale) è stato adottato dal Garante proprio a seguito della recente sentenza della Cor-

te di Giustizia dell'Unione Europea, che ha fatto venir meno il presupposto di legittimità dell'autorizzazione a suo tempo emanata.

La decisione del Garante è in linea con quanto concordato nelle settimane scorse nell'ambito del gruppo che riunisce le Autorità della privacy dell'UE. Attualmente sono in corso negoziati tra la Commissione e le competenti autorità statunitensi per cercare di superare la situazione determinatasi a seguito della decisione della Corte di Giustizia e di individuare nuove soluzioni condivise per facilitare il trasferimento di dati verso gli USA.

Ad oggi, per poter trasferire dati negli Stati Uniti si dovrà acquisire il consenso degli interessati oppure alternativemente ricorrere alle altre possibilità previste dalla normativa privacy quali l'adozione delle "clausole

contrattuali tipo" (allegate alla decisione della Commissione n. 2010/87/UE) o delle regole di condotta adottate all'interno di un medesimo gruppo (le cd. "Binding Corporate Rules" - BCR).

Ughi e Nunziante – Studio Legale